

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

800

Domenico Cimarosa
Le due rivali (19A)

800

4125
9
LE DUE RIVALI

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO NUOVO

DI FERRARA

Il Carnevale dell' Anno 1801.

DEDICATO AL PUBBLICO.



Scheda N. 1395

FERRARA MDCCCI.

Presso Francesco Pomatelli

Con Permesso.



LE DUE RIVALE

DRAMMA GIUCOSO PER MUSICA

DI GIACOMO ROSSI

DEL TEATRO NUOVO

DI FERRARA

Il Giorno del 1801

DEDICATO AL REALE



FERRARA NICCOLI



Presso Francesco Niccoli

Compositore

*Li Balli saranno composti e diretti dal Sig.
Pasquale Brunetti , ed eseguiti dalli seguenti.*

Primi Ballerini assoluti .

Sig. Pasquale Brunetti suddetto .

Sig. Teresa Gazoni .

Primi Grotteschi a vicenda estratti a sorte .

Sig. Gaetano Lombardini . Sig. Beatrice Pichi .

Sig. Vincenzo Frasi . Sig. Caterina Salvadori .

Sig. Giuseppe Calvi .

Terzi Ballerini .

Sig. Lorenzo Consegnati , Sig. Irene Calvi .

Ballerini di Concerto .

Sig. Domenico Gamba , Sig. Rosa Berardi .

Sig. Pietro Paris . Sig. Teresa Frasi .

Sig. Luigi Boschi . Sig. Vincenza Blasi .

Sig. Giuseppe Berardi . Sig. Ottavia Paris ,

Sig. Antonio Bergami . Sig. Caterina Prioli .

Sig. Pietro Gentili . Sig. Regina Gamba .

Sig. Giuseppe Salvadori . Sig. Maria Costantini .

Sig. Antonio Consegnati . Sig. Caterina Gamba .

Ballerini fuor de' Concerti .

Sig. Giacomo Prioli , Sig. Eugenia Pichi .

Con Varii Figuranti .

Lo Scanario nuovo sarà del Sig. Pietro

Franceschoni di Venezia .

Il Vestiario sarà d' invenzione , e direzione

del Sig. Domenico Uccelli .

P E R S O N A G G I .

Prima Donna assoluta .

MADAMA LAURA . *La Sig. Carolina Danti .*

Primo mezzo carattere .

FRANCHETTO . *Signor Luigi De Santi .*

Primi Buffi a vicenda .

IL MARCHESE *Il Sig. Lorenzo Canobbio .*

Zio del

BARONE . *Il Sig. Vincenzo Lodovisi .*

Seconda Donna assoluta .

SANDRA . *La Signora Francesca Schirolì .*

La Musica è del celebre Sig. Maestro

Domenico Cimarosa .

La Scena si finge nel Feudo del Marchese

Demofonte , e del Barone Totaro .

Maestro al Cembalo *Sig. Brizio Petrucci .*

Primo Violino dell' Opera *Sig. Fil. Vacchi .*

Prim. Violin. de' Balli *Sig. Gio. Bat. Tagliazucchi .*

Primo Violoncello *Sig. Solimani .*

Primo Contrabasso *Sig. Luigi Guliani .*

Primo Oboè , e Professore di Corno Inglese

Sig. Lucrezio Frugoni

Primo Clarinerto *Sig. Carlo Travagli .*

Corni da Caccia *Sigg. Fratelli Livraghi .*

Flauto *Sig. Michele Rivetti .*

Viola *Sig. Emanuel Tieringher .*

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Da un lato veduta di Palazzo praticabile
con Giardino, e varie Case dall' altro
ed in distanza un Casino.

Sandra, Franchetto, Barone, e Demofonte

Fran. Sandra mia coraggio, e spirito
S'hai giudizio, S'hai talento;
Puoi quest'oggi in un momento
Baronessa diventar.

San. A burlar quei due ridicoli,
con franchezza

Ci vuol poco, poco assai:
Tu disponi, e poi vedrai
Fratel mio quel che sò far.

Fran. Ma già vedo i due Baroni
osservandoli

Oh che sciocchi, o che buffoni:
Zitti zitti qui da un lato
Stiamo un poco ad osservar.

Bar. Vedete che taglio,
Che mode esquisite,
Le Donne impazzite
Sospiran per me.

Dem. Vestito all' usanza

Con gran Peruccone
 Son tutto Barone
 Dal piede al tuppè .

San. Fran. (Ah ah ah ah ah ;
 Da rider mi viene

Dem. Bar. Spazzatemi bene *a' Servitori*

San. Fran. (Che coppia d' alocchi ,
 Vedeteli là ,

Dem. Barone Nipote
 Osserva che brio ?

Bar. Guardate mio Zio
 Che vaga presenza .

Bar. Dem. (La nostra Eccellenza
 Gran chiasso farà .

O Sudditi amati
 S' attende la Sposa
 Che festa pomposa
 Ch' abbiamo da far .

San. Fran. (Scialate , godete
 Buffoni che siete ;
 Delusi , burlati
 Dovrete restar ,

San., e Fran. partono .

S C E N A I I.

Barone , e Demofonte .

Bar. O là Sguatari Cuochi , Le vivande
a' Servitori.

Sieno tutte Francesi
 Fin l'erbetta voglio che sia di Francia ,
 E se non è di Francia il pepe , il sale ;

Stia lontan dalla mensa Baronale .

Dem. Quanti sarei di tavola
Fra uomini , e quadrupedi ?

Bar. All' incirca
Saremo una ventina .

La Sposa almen ne porta una dozzina .

Dem. Bravo Nipote . Dimmi un poco
Avrai grazia , Contegno , e faccia
Da far i complimenti , e dar la mano
Alla sposa , che arriva da Milano ?

Bar. Per faccia me ne rido :
Non ci vedete i Lampi , ed i Sintomi
Di nostra Schiatta ?

Dem. Sì del mio Germano
Tu sei l' abbozzo .

Bar. Ma per dar la destra
Ad una donna , che non viddi mai
Quasi starei per dir non me la sento :

Dem. Così scrisse tuo Padre in testamento :
E tu ubbidir dovrai rozzo germoglio ,
Delle onorate viscere Fratterne ,
Ciò volle ei far per ilustrar la Casa ,
I pregi della Sposa
Son magnifici assai .

Bar. Che ! I pregi nostri , son pregi falsi :

Dem. Nò ;
Ma l' ingrandiscono innestando con lei :
Vedrai , vedrai da innesto sì famoso ,
Una dozzina uscir di titolati ;
Io già me li figuro , io gli hò presenti ...

Si li vedo ... Oh che figli, oh che parenti!

Là vedo un bel Duchino,
 Quà un Conte, e un Baroncello,
 In spada, ed in guarnello
 Pel Feudo a passeggiar .

Bar. Vorrei vederli anch' io
 Questi miei Figli amati ;
 Se sono Titolati ,
 Li voglio salutar .

a 2 (Contino garbatissimo ,
 Marchese gentilissimo
 Nepoti cari miei ,
 Diletti semidei

Bar. Ma io non vedo un corno ;
 E corro quà , e là .

Dem. Son figli che han da nascere ;
 Adesso non ci stanno ;
 Da tempo sponteranno ,
 Con gran velocità .

e 3 (Oh che bel gusto avremo
 Che bel piacer sarà .

Oh quanto rideremo
 Coi Pargoletti intorno ,
 Che gridan notte , e giorno ;
 E chiamano Papà . *Dem. parte:*

S C E N A I I I .

Barone, e Franchetto.

Bar. **A**ddios: Chi è lei Signore? *a Fran.*

Fran. **A**Sono un straordinario ambasciatore,
 Vengo per parte della vostra Sposa

PRIMO

Madama Laura .

Bar. Oh ben venuto

Il caro monsieur l' ambasciator !

Fran. Io fui da lei spedito

Appunto per mostrarvi il suo ritratto :

Bar. Bravissimo , ben fatto .

Così tra grandi si costuma .

Fran. (Ora gli mostro il ritratto di Sandra
Mia sorella .) Osservate !

gli mostra un ritratto .

Bar. Per bacco è bella , è bella .

Fran. Ma guardate che brio , che dispostezza :

Che rosso , che bianchezza .

Fra' suoi pregi però quest' è il primiero ;

Sotto ciglio bastagno , occhio cerviero ,

Che ne dite ?

Bar. Codeste

Minute membra già m' han fatto male ;

Figuratevi poi l' originale .

Fran. Dunque dirò ...

Bar. Che venga : l' aspetto si .

Fran. Ma deggio per ordin di Madama

La formola insegnar , con cui dovete

Sempre trattar con lei :

Bar. Fate , e rifate :

Dite , e ridite pur .

Fran. Dunque ascoltate :

E' Madama un pò stizzosa

Gran dolcezza usar conviene

Se volete farvi amar :

Ma se andate con rigore
Pugni , e schiaffi o mio Signore
Vi potrebbe regalar .

Godrete nell' alma

La Pace , e la calma

Se il cor della Dama

Saprete aquistar .

Voi felice appien sarete

Una Sposa aquisterete

Che l' eguale non si dà .

Quel sciocco , insensato ,

Buffone sguajato

Vuol far i' amorino .

Ma grazia non hà . *parte .*

Bar. La lezione è bellissima ,

La Sposa è amabilissima ;

Ma quei schiaffi , quei schiaffi ...

Eh sarà forse moda chi lo sà ?

E' moda , è moda certo e così v'è !

S C E N A I V.

Madama , e Demofonte .

Mad. **N**on v' è cosa più soave
D' una dolce compagnia ,

Il mio cor provar vorria

Il piacere dell' amar .

Che destando in questo seno

Dell' Amor l' ardente foco

M' insegnasse a poco a poco

Dolcemente a sospirar .

Fin' ora in vano la risposta attesi ;

Franchetto non tornò. Saria pur bella,
 Che questo Baron Totaro, alle cui nozze
 M' obbligò mio Padre, non avesse poi fatto
 La giustizia che deve al mio ritratto.

Dem. Ho preparato tutto il preparabile,
 Per onorar l' arrivo di Madama
 La Sposa.

Mad. Ehi quel Signore? *a Dem.*
 Chi siete?

Dem. Son del tronco Cucuzzone
 Un rampollo a servirla.

Mad. Il Baron Totaro!

Dem. Sono il Barone Zio
 Idest Don Demofonte.

Mad. E da chi mai
 Le maniere hannò apprese
 Di ricever le Spose in tal paese?

Dem. Lei là Sposa?

Mad. Io certissimo!

Dem. Signora.

Crèdo sarà venuta

Per lineà trasversal; Che se veniva

Per lineà retta ...

Mad. Sciocò. Doveva venirmi incontro

Dodici miglia almeno.

In quella Casa.

Non metterò mai piede;

Se perdono lo Sposo a mè non chiede.

Dem. Avvertirò il fellone (come soia

Pare un' Istrice : Oh povero Nipote
 Quanti schiaffi costei gli porta in dote.)*parte*

S C E N A V.

Madama , Sandra , Barone , indi Demofonte .

Mad. **E** Franchetto non vien: Ma chi è costei?
 Tiriamoci in disparte .

Prima di salutarla , andiam bel bello .

San. (Mi disse mio fratello ,
 Assai piaque al Barone il mio ritratto ;
 Dunque l' inganno é fatto :
 Ma che vedo ! Chi sa non sia colei
osservando Madama .

La Sposa al Baroncino destinata !

Sostenutezza , e faccia invetriata .

Bar. Date gl' ordini grassi per la tavola , *a servi*
 Che la Sposa arrivò .

Mad. (Eccolo)

San. (E' desso)

Bar. (Ha portata la Sposa un' altra appresso.
guardando San.

Vediam chi è delle due , e se il ritratto

M' ha mostrato il vero ;

Ecco il ciglio castagno , occhio cerviero.)

San. (Mi guarda , convien farle riverenza)

Bar. (Con tutta la decenza

Vò nobilmente a salutarla anch' io :)

Dem. Signora sposa addio , *a Mad.*

PRIMO

Ha fatto il Baroncino il suo dovere ?

Mad. Lo potete vedere cosa fa , fa all' amore .

Dem. (Della Sposa sarà Dama d' onore .)

Nipote alla sposina subito un complimento.

Bar. Oh glie ne faccio cento .

Dem. Adesso sentirà !

Mad. Bene sentiamo .

Bar. Signora io v' amo , e v' amo a segno ;

Che v' amerei più ancora ,

Se per amor non diventassi matto .

Dem. A lei tu devi farlo *accenna Mad.*

Bar. E a lei l' ho fatto *accenna San.*

San. Voi siete caro un bocconcin di sposo

Allegro , e portentoso . *al Barone.*

Mad. Ah ! quest' è troppo .

Che confidenza ha con colei ? *a Dem.*

Dem. Gl' insegna

Forse le cerimonie . Ma Nipote

Complimenta la Sposa ... io mi confondo ;

Bar. Eccole un' altro inchino più profondo .

Va bene ? *a San.*

Dem. No va male , malissimo

In vece di voltarti a tramontana

Tu ti volti a sirocco .

Mad. Or confonder saprò codesto sciocco .

San. Sposino , amor ci fece , e poi ci accompagnò

Mad. Dica signore ; *al Bar.*

Come aggradì il ritratto ?

Bar. Non c' è male ;

Ma mi piace assai più l' originale .

Mad. Dunque l'osservi bene .

Bar. E più d'un' ora

Che lo stò contemplando .

Dem. Bestia matta ! L'originale sta qui ?

accenna Mad.

Bar. Non son già guercio : Sta qui sicuro .

E questo io guardo adesso .

Mad. (Ah dal furor, dall'ira o il core oppresso :

Dem. Ma volta il capo in quà testaccia d'asino :

Bar. Ma Signor Zio voi siete impraticabile :

San. Seccherebbe il seccabile .

Mad. Qualcheduno farò che prenda l'armi

Contro quel animal per vendicarmi .

Fran. Son di gelo , e son di sasso

Lo stupor m'ingombra già .

Mad. Come duro , e pigro sasso

Senza moto io resto quà .

Dem. Con costoro mi ritrovo

Fra sirocco , e tramontana ,

E qual misera Tartana

Vò bel bello a naufragar .

a 4 Come matti stupefatti

Non li sento più parlar .

Dem. Ma che cosa ha la sposina ?

San. Che sposina ? che Sposina ?

Piena son di confusione

Non intendo più ragione

E quest'è la verità .

Dem. La sua Sposa siete voi !

Mad. Ma che Sposa ; ma che Sposa ?

Non lo so, non lo capisco
 Io fra poco m' impazzisco,
 E quest' è la verità.

Dem. Se si può vorrei sapere
 Come v'è questa faccenda.

San. Fran. Non s' inquieti stia a vedere,
 Qui bisogna esaminar.

Bar. Cospettone in quest' istante
 a 4 Giusto Ciel che seccatore

Bar. Io vorrei
 a 4 Ma mio Signore

Necessario è d' aspettar.

Bar. Andate al diavol quanti siete,
 Mi volete far crepar.

Giusti dei deh permettete

Ad un povero figliolo

Per un giorno solo solo

Il piacer di tarrocar.

a 4 In qual vortice son' io
 La mia testa sent' oh Dio

Già vicina a delirar.

Bar. Chi è colei? Che vuol da me

San. Nol so.

(Non perdiam tempo) orsù giurate adesso,

Di non tradirmi. *compare Fran. ed*

ascolta in disparte.

Bar. Giuro, arcigiuro.

San. Guai a voi se mancate

Con quattro archibugiate

Mi pagherete il fio.

Bar. (Piccola bagattella al merto mio)

Ma lei è assai collerica .

San. Oh son buonina ,

Ma sono un pochettino pontigliosa ;

Sono alquanto gelosa ,

Guai se l' amante io ritrovo infido ;

Fo poche ciarle , e di mia man l' uccido ;

Di Scherma io son maestra

Nessun mi fa paura

Osserva che bravura

Ah ... ih ... sei morto affe !

(Che asino , che stolido

No no l' egual non v' è)

Se poi tu m' amerai

Contenti scialeremo

A spasso insieme andremo

Tu il mio braccier sarai ,

Con patto che le femmine

Non s' abbian da guardar .

Proviamo , passeggiamo ,

Mi voglio assicurar .

Oh che caldo ! il sole scotta

Su spiegate l' ombrellino

Viva viva il Baroncino

Il servente lo sa far .

Serva sua Signora cintia !

Ma che brio ! che dolci tratti !

Non son questi i nostri patti

Io t' uccido in verità .

Come state Madamina

Signorina passi , passi
Or va bene gl'occhi bassi
Signor si cosi si fa .

Ah Barone amabilissimo

Oh che bella fedeltà .

Un marito a questo simile

Donne care non si da . *parte.*

S C E N A V I.

Franchetto , Madama , e Demofonte .

Fran. **I** tutto intesi: Or si che mia Sorella
Diverrà baronessa *si palesa*

Ed io lo Sposo di Madama sarò .

Mad. Franchetto amico

Don Totaro mi sprezza? mi deride?

Nel vedere il ritratto

Confessa il ver , che disse?

Fran. Ah che il crudele non nè fe conto, ed oggi

Ad' altra Sposa , che sta su in Palazzo

Darà forse la mano .

(Son quasi in porto)

Mad. Ah barbaro inumano!

Dem. Signora Alfin vi trovo

Non state più in disaggio!

Entrate , entrate pur nel mio Palaggio ;

Non v' invito al Casino *additandolo lontano*

Che è assai più delizioso , e più brillante

Perchè ci stanno i spiriti

Per buona grazia loro ; Entrate presto

Che mio Nipote ad ossequiarvi è lesto .

Fran. E' un birbante .

Mad. E' un Villano .

Dem. Piano Signori, piano ;

Mad. Un' altra Sposa egli hà in Casa ;

Dem. Ah, ah, burlar volete con esso me' .

Mad. Vi dico così è .

Fran. Così è ve lo giuro .

Da quel Signor che sono .

Dem. Voi farete uscir fuori

Del globo sublunare

Il mio cervel Baronale... Baroncino chiama

S C E N A VII.

Sandra dalla loggia, e detti poi Barone .

Bar. **C**hi è ? ... Vengo Ma aspetti un
(pochettino. di dentro.

Dem. Adesso scendi giù .

Bar. Non posso scendere

Accompagno un' Arietta alla Sposina .

Dem. Scendi adesso dico

San. Signori *comparisce sopra la loggia*

Perchè non vengon sopra ?

Laggiù staranno incomodi .

Dem. Ma lei chi è ? che c'entra ?

Fran. Fatevi stimare .

San. E cosa questa qui da domandare ?

Son padrona di casa .

Mad. Lo vedete

Dem. Il padrone son' io

San. Sarem in due

Dem. No in quattro ; ma costei

Chi diavol è non la conosce lei?

Mad. Neppur per sogno.

San. Serva devotissima

Quest' aria sirocale

Mi fa venir la tosse, mi fa male. *si ritira*

Bar. Eccomi Signor Zio. *esce dal Palazzo*

Dem. Sopra chi c' è

Bar. La Sposa, nol sapete?

Dem. La Sposa? Come Sposa, quale Sposa?

Bar. La Sposa, quella Sposa, ch' è mia Sposa,

Dem. Sarà Sposa la Sposa, se tu la Sposi.

Mad. Più non posso soffrirlo, si truccidi

Fran. Si laceri,

Dem. Si pesti,

Bar. A chi

Dem. A te, vergogna della nostra prosapia,

Mad. Presto a terra birbante,

Domandami perdono.

Bar. A me!

Fran. Inginochiati *mostrando un stile.*

Dem. A Suoi piedi Reali annichilisciti:

Fran. Olà,

Bar. Si lo farò. Ma lei riponga *a Fran.*

Quel crudo ferro; Aspettino un momento

Che penserò la scusa, e il complimento.

Madamina deh volgete

Più sereni a me quei rai;

(La mia Sposa, e bella assai

Ne la posso oh Dio lasciar.)

Siete bella ancora voi

Ma quell' altra ha l'occhio nero
 Quell' occhietto suo cerviero
 m' ha saputo innamorar .

Ma aspettate , ma sentite ,
 Perdonate , compatite
 Moglie in casa , moglie in strada ,
 Quante mogli ho da pigliar .
 Oh che intrigo , oh che ruina .
 Oh che barbaro accidente .
 Stà a veder , che finalmente
 Due ragazze ho da Sposar .

parte .

S C E N A V I I I .

Madama , Franchetto , e Sandra .

Mad. **V**endicarmi vogl' io .
 Se da me brami la destra di
 (Consorte , *a Fran.*

Quel ingrato dovrai sfidare a morte .

Fran. Fingiam di secondarla (ubbidirò .)

Mad. Ma dimmi la conosci colei ?

Fran. Non so chi sia

(Guai se sapesse , che è sorella mia .)

Mad. Ha un' aria assai plebea .

San. Oh nobilissima é l' aria di Madama
con disprezzo

Nota per fame , volli dir per fama .

Mad. Temeraria , ridicola .

San. Bel bello

Signora Sposa in erba .

Tenga la bocca a se , perchè altrimenti

Mad. Altrimenti che cosa :
Chi sa chi crede d' essere .

San. Io sono nobile ,
Ed in Milano é nota la mia famiglia .

Mad. Milanese anch' io sono per ubbidirla ,
E nasco Titolata più di lei .

Fran. Il Diavolo ha mandato quì costei .
Sandra giudizio .

San. Io taccio *con ironia*
Per non farle scaldare il sangue nobile ;

Mad. Finiamola son stanca
Di più teco garrir . Son Sposa , e Dama ,
Se ascoltassi costei ,

L' ombre si lagnerian degl' Avi miei :
Alma grande , e nobil core
Le tue pari , ognor disprezza
Sono Dama al fasto avezza ,
E so farmi rispettar .

Va favella a quell' ingrato ,
Gli dirai che fida sono
No non merita perdono ,
Sì mi voglio vendicar .

Ho perduto il mio tesoro ,
Pace il cor non troverà :
Il rigor delle mie pene
Il dolor m' ucciderà .

Tu mi proteggi Amore .
Voi m' assistete oh Dei :
Reggete i passi miei
Donate a me valor . *parte.*

San. Ah . ah . quant' è ridicola .

Che superbia, che fasto, che albagia !

Fran. Tutta sconvolger vuoi la trama mia .

S C E N A I X.

Barone , Franchetto , e Demofonte .

Bar. **C**ospetto ! correr rischio
D'aver due mogli in casa ! Bagatelle ?

Fran. Signor Barone ?

Bar. Che comanda ?

Fran. Io deggio

Per ordine , e dispaccio

Di Madama ammazzarvi .

Bar. Ammazzarmi ? e la cagione

Si può saper di questo ammazzamento ;

Fran. La cagione è che voi ,

Non volete sposarla .

Bar. Ma se prima non mi si fa palese

Qual di quelle è la Dama

Legittima , e l' intrusa ,

Io non sposerò mai , le chiedo scusa ?

Fran. Come ! ed il suo ritratto

Non vi feci veder che appunto è questo ?

mostra il ritratto

(Ha da impazzir Nipote, e Zio ben presto.)

Bar. E questa e quella, ch' io sposar voglio.

Fran. Duoque non v' è più imbroglio .

Bar. Sicuro or viverò , lieto davvero

Col mio caro, e vezzoso occhio cerviero!

parte .

Fran. (Io finì di sfidarlo
Per secondar Madama ,
Ma che si sposi a Sandra, è impegno mio .)

Dem. Son nel punto di dir cervello addio -
Caro Signor anonimo
Mi disse Madama , che il ritratto
Lei portò a mio nipote ;
Avesse mai il ritratto
D' un' altra a lui mostrato ?

Fran. Ohibò non ho sbagliato .
Quello sol di Madama , io porto indosso .
Lo guardi , è questo ? *mostra altro ritratto*

Dem. Di Madama
Questo é il viso tal qual, non v' è questione .
Mio nipote è il briccone .

Fran. Io mi stupisco
Come lo soffra ancor : la riverisco . *parte.*

Dem. Qui convien riparare
A un prossimo scompiglio ;
Orsù si ponga in opra il mio consiglio !

S C E N A X.

Madama , e Demofonte .

Mad. **A** quest' ora eseguito
Sarà l' ordine ch' io diedi ;
Ma qui veggo Don Demofonte ,
Che con guardo tenero

M' osserva , e ride , oh bella !

Chi sa perchè . che vorrà dir !

Dem. (Se il diavol fa , che costei
C' inciampi , affè la sposo .)

Mad. (Ride di nuovo ah . ah quant' è gustoso :)

Dem. (Così rimedio a tutto . Ma bel bello
Già se ne vien l' amica ;
Sprofondiamoci coll' individuo in giù
Ride ... Soghigna ? Ah spasima d' amore .)

Mad. Perchè tante finezze mio Signore ?

Dem. Dirò... Sebben quantunque io per voisento
Il cranio offeso , e abbrustolito il core ,
Che a risarcir l' onore
Di vostra schiatta , e del casato mio ,
Se il Nipote mancò , supplisse il Zio .

Mad. Or che si bene da ogn' altro
Per virtù vi distinguate ,
Concluderò Signor : Non mi piacete .

Dem. Con queste qualità , con questo brio
Con sì rare virtù

Mad. Non mi piacete .

Dem. Con tanti Feudi , titoli
Diplomi , onori , nobiltà ;

Mad. Non mi piacete .

Dem. Ma non può star ,
Voi v' ingannate . Almeno

Uno sguardo più attento a me volgete

Mad. Torno a dir non signor , non mi piacete .

Dem. Ah questo , questo e troppo :

Come ! Cospetto del caval Trojano

P R I M O

21

Si parla con si poca discrezione ?

Sono alfin Eccellenza, e son Barone .

Dir di botto ad un par mio ,

Non signor non mi piacete ?

Son le cose più indiscrete

Che inventò l' asinità .

Io passeggio alla Francese ,

Io fo il salto ribaltato ,

Io mi vesto a proprie spese ,

Io son bello, e ben formato.

Barba nera, ciglio biondo ,

Bocca grande, occhietto tondo

Sono un scrigno, un scarabatoło,

Un' archivio, un' arsenale ,

Un compendio di beltà .

Ma sentite adesso in musica,

Che lezione vi vó dar .

Donzelette superbe non siate ,

Che col tempo sen fugge l' età:

E se vecchie, se grime vi fate,

Stenterete un marito a trovar .

Ma voi ridete ?

Voi mi burlate ?

Corpo di bacco

Poter del Mondo ,

Sono Barone

Da capo al fondo :

Se mi beffate ,

Se mi stizzate .

Gran Barone

Qui saprò far.

parte.

S C E N A X I.

Franchetto, Madama, e Sandra.

Fran. L'inganno ora è nel colmo
 Or v'è bisogno di doppio ardir :

Mad. Franchetto, che facesti ?

Son vendicata, o no ?

Fran. Che ! non ancora

V'ha sposato colui ? (diamole ciarle.)

Mad. Ancor non l'ho veduto.

Qui attendilo. Il mio onore,

Vendicar tu dovrai.

E ascosa osserverò quel che tu fai. *si ritira*

Fran. Il Barone dev'esser mio Cognato,

Vè s'io voglio ammazzarlo.

San. Fratel mio a che si sta ?

Fran. Zitta che siam intesi.

San. Rifletti a quel che fai :

Voglio il Barone,

Lo voglio ad ogni costo.

Fran. Ritirati, che vedo

Il Barone venir da quella parte ;

San. Spirito fratel mio

Fran. Coraggio, ed arte.

S C E N A X I I.

Camera nobile.

Barone, Franchetto, poi tutti a suo tempo.

Fran. S e la bella del ritratto,

Tu non sposi in un momento ;

A disfida io ti cimento

Vieni meco a duellar. *al Bar.*

Bar. Quando é questo, il tutto e fatto
Quella bella adoro, ed amo:
Quella cerco, e quella bramo
Quella appunto vò sposar. *a Fran.*

Dem. Quando è questo il tutto e fatto;
Venga quella del ritratto
Che il Barone or vuol con lei
le donne si avanzano

Le sue nozze celebrar.

Mad. San. Vi ringrazio amici Dei
Son prontissima a sposar. *al Bar.*

Bar. Dem. E di nuovo ci vuol lei
Sora squinzia disturbar.

Mad. San. Ah birbon villan che sei
Quest' agravio a me si fa.

Fran. Non ho visto a giorni miei
Più bel caso in verità.

Mad. Dica un po, quella Ragazza
Dal mio Sposo, che pretende?

San. La Signora Sarà pazza:
Il Barone è Sposo a me.

Dem. Mie madame riverite
Liquidiamo le partire;

Bar. La madame chi è di voi?

Mad. Io Son quella.

San. Quella io sono

Tutti Qui si canta ad un sol tuomo;
E Cadenza non si fa.

Mad. Si Castighi quell' indegna :

San. Quella birba s' imprigioni .

Mad. Parli meglio .

San. Mi perdoni

Bar. Dem. Qui processo s' ha da far :

Fran. (Ah Franchetto bada ben .

Che l' affar si può imbrogliar.)

San. Mad. Io mi sento già crepar .

Dem. Portate due ricapiri

a' servi che eseguiscono

Adesso qui da scrivere .

San. Mad. Oh questa è più ridicola

Fran. Bar. ^{a 4} Chi sà che penserà .

Dem. Sedete

Mad. San. Prontissime

Dite che abbiam da far .

Dem. Questa che ho quà , e una lettera

Della madama in Capite :

Chi simile ha il carattere

Madama è senza dubbio :

E la madama perfida ,

Così si scoprirà .

Mad. San. Gran colpo irreparabile

Fran. Bar. ^{a 4} Questo per me strà .
lor

Dem. Scrivete a chiare lettere

Quel ch' io starò a dettar .

„ Essendo che a Don Totaro. *dettando*

Mad. Don Totaro ... *scrivendo*

San. Don Totaro ...

Dem. Li è stato rotto il cranio ?

Mad. Il cranio ...

San. Il Cranio ...

Dem. Da due buggiarde femmine .

Mad. Femmine ...

San. Femmine ...

Dem. Parentisi , e poi virgola ?

San. Virgola ...

Mad. Virgola ...

Dem. Per suo decoro al Diavolo ;

Or or le vuol mandar .

Mad.San. Codesti rozzi termini *alzandosi in*
Le pari mie non scrivono. *collera*

Bar. Ma questi son spropositi :

Ci vuol qualche vocabolo

Toscano sdruciolevole ;

Or io ci vò provar .

Fran. Signor lei non s' incomodi

Scrivete a vostro arbitrio *alle donne*

Va bene ?

Mad.San. Va benissimo .

Dem.Bar. Così si deve far .

Fran. Se vuol più carta , eccola

Questa è una canzoncina *a San.*

Ch' ebbi da Madamina

In questa fingi scrivere, *in segreto*

E lascia fare a me .

Il vostro bel criterio *a Dem.*

Arguto, e perspicace

Quale sarà il verace ;

Comprendere saprà.

Mad. Ecco il mio scritto .

San. Eccovi il mio .

a 2 Or chi son' io
Si scoprirà .

Fran.Dem.Bar. Dunque leggiamo ,
Paragoniamo ,
Ch' or la buggiarda
Si scoprirà .

Mad.San. Ed io fra tanto
Per gloria mia
Con suon, e canto
Mi spasso quà .

Bar. Ma questo è il ver carattere .
osserva li caratteri .

Dem. Ma questo a quello e simile .

Fran. Guardate quelle virgole ,

Dem. Guardate l' effe et eetera .

a 3 Le mani son consimili .
Non v' è da dubitar .

Mad. Il mio è l' infallibile ;

San. Il mio senza dubbio

Mad. Voi siete tutti stolidi .

San. Voi siete tanti buffali .

Tutti Per carità che il cranio
Già in circolo sen v' à .

Mad. Il sangue già mi bolle ,

San. La rabbia mi divora ,

Bar. Mi sento già mancar .

Fran.Dem. Il sangue lor già bolle .

PRIMO

La rabbia li divora :

Li vedo già mancar .

San. Mad. Ah che giornata è questa ,

Fran, Bar. Che caso inaspettato :

Vicenda più funessa ,

Di questa non si dà .

Dem. Ah che giornata è questa !

Che caso inaspettato :

Adesso vi do in testa

Andate via di quà .

Fine dell' Atto Primo :

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Camera nobile.

Madama, e detti.

Fran. (**O** r m' accosto bel bello.)

Dem. Oh appunto Amico ...

Per carità confessa quel ritratto,

Era, o non era: Insomma di chi era!

Fran. Oh bella? di Madama.

Bar. E quel ch'io viddi?

Fran. Di Madama.

Bar. E' una dunque questa Madama?

Dem. E' una? il diavol che ti porti?

Fran. Oh via che il Ciel vi favorisce:

Udite udite: E giunta

In quest'istante una vaga fanciulla.

Dem. Sta a vedere, ch'è la terza Madama

Fran. V'ingannate. E' una brava,

Famosissima indovina d'Egitto

Che tutto sa, tutto comprende.

Dem. Oh buona!

Ecco smentita Madama apocrifa.

Bar. Presto fatela entrar

San. (Tutto ho capito

Vado a cambiarmi d'abito.)

parte.

Dem. L'arcano ci scoprirà costei

Delle due Madame:

S E C O N D O

29

Questo è quel che mi preme .

addietro da se .

Mad. (Di che parlano mai costoro insieme .)

Fran. Cospetto ! Se vi dico

Ch'è una vera Egiziana ,

Che su due piedi vi dirà il passato ;

Ed il futuro ancor .

Dem. Basta il preterito .

Bar. Dunque , è brava davvero ;

Ha un gran demerito .

Fran. Vò a pregarla che venga , e son sicuro ,

Che dirà delle due chi è la vera

Madama , e chi è la Sposa .

parte Bar. e Fran.

Mad. (Ho compreso ogni cosa , basta così .

Fu giusto il mio sospetto ,

Ed a far la mia parte io già m' affretto .

Dem. (Oh ecco qui Madama

Mi guarda , e par tranquilla :)

Mad. (E quà Don Demofonte !

Voglio un pó divertirmi con costui ;

Col far creder che vuò sposarmi a lui .)

Serva !

Dem. Padrona mia

Mad. Sembrate molto allegro !

Dem. Si va secondo il tempo .

Mad. Vorrei darvi una nuova ?

Dem. Dica pure

Mad. Mi senta .

Riflettendo a casi miei ,

Risolsi di Sposarmi

Ad un uomo savio, prudente, e sodo ;

Poichè il Nipote , e troppo scimunito .

Dem. (Ah ah ! or la capisco)

Mad. Dunque, se voi... se quello... esser volete !

Dev. (A me) Signora ... voi ... non mi piacete .

Mad. Oh guardate che figura
Rifiutarmi per sua Sposa
Non è cosa , non è cosa
Vada il diavolo a sposar .

Ha la faccia pizzicata
Del color della frittata
Quelle gambe , poverino
L' ha rubate a un tavolino
Quando fa l' innamorato
Pare tutto sghangherato
Donne belle se volete
Ne potete approfitar .

Dem. Oh guardate che figura
Da volermi per marito
Se mi crede un rimbambito ,
Or la vò disingannar .

Ha la bocca fatta apposta
Per servizio della posta ;
Per il fiato con rispetto
Sempre adopra il finochietto

Ha le gambe si perfette ,
Che le fan settantasette :

Cari amici se volete ,
Ne potete approfitar .

Mad. Ha finito il Signorino

Dem. Sono sempre al suo servizio
Lei mi dica ha terminato?

Mad. Ora faccio un precipizio
Ma che fusto:

Dem. Ma che figlia:

a 2 Ah la rabbia già mi piglia;

Ma la voglio far crepar.

La rabbia, il veleno

Che serpe nel seno

Già il core m' accende,

Mi fa delirar. *partono.*

S C E N A I I.

Galleria magnifica.

Franchetto, indi Demofonte, e Barone:

Fran. Sandra ha spirito, e spero
S che saprà riuscir nel grand' impegno;

Madama tutto sdegno

Rinunzierà il Barone, ed il suo core

Dovrà darmi per forza, o per amore. *parte*

Dem. Che bei tremò, che nobiltà! Si vede

Ch' io nasco come nasco:

Bar. Che energia!

Che dolce sguardo fluido.

Dem. Guarda che pirolè Nipote mio?

Bar. Belle gambe che avete signor Zio.

Dem. Viene? che passi. Sedie

ad un servo che viene a parlargli:

Bar. L' indovina? che passi.

Dem. Passi la vaga Zingara d' Egitto.

32
A T T O
S C E N A I I I.

Sandra da Zingara , e detti .

San. **A**l Zio, m'umilio, ed al Nipote invitto,

Bar. (Già sa che son nipote)

Dem. (Il parentato lo sa , a punta di dita)
Accomodiamoci

Che con flemma vogliam raziocinare ;

Bar. Intanto vi potreste Smascherare .

San. Non posso: Il mio sapere

Mi leggereste in faccia. Il fiume, Nilo
Per non mostrar la fronte ond' egli uscio,
Nasconde il volto, e lo nascondo anch' io .

Bar. Ha cert' occhi cert' occhi .

Dem. Il fiume Nilo

Come stà ? s' è ingrassato ?

San. Non rispondo ad un vom Spropositato.
(Baroncino Crudel)

al Bar.

Dem. Con me discorra

Che quello è un Baroncino principiante .

San. Parlo con lei, che abbandonò l' amante .

S C E N A I V.

Madama da Zingana , e detti .

Mad. **S**i può entrar ? *di dentro*

Dem. Chi va là ? passi , e ripassi .

Bar. Oh cattera che pezzo rispettabile †

Mad. Son Egizia indovina incomparabile :

Mad. vestita da Zingana .

San. (Misera me ? che vedo !

Dem. Favorisca s' accomodi .

Bar. Anche lei va mascherata ?

Mad. La bellezza mia

Non vidde mai nessun mortal (superba)

(A te l' infamia , a me l' onor si serba .)

da se guardando San.

Dem. Baroncino , due spose ,

Due madame , due zingare ?

Bar. Che in tutto

Sono sei donne , che ruina è questa ?

Dem. Nipote stiamo forti colla testa .

Mad. V' ingannate . La sposa è una sola ,

Una sola la Madama ,

Ed una l' indovina .

Dem. Oh manco male sono ridotte a tre !

San. Concludo a vista .

La sposa è quella stessa ,

Di cui prima vedeste il bel ritratto .

Mad. La vera sposa è quella del contratto .

Dem. Il contratto è verissimo , e chi fece

Il contratto in contraccambio dev' esser con-

Mad. Io son la vera Zingara onorata . (trattata .

Io non mentisco .

San. Archibuggiate a furia

al Bar.

Se non la sposi

Mad. In pezzi , ed in ritagli

allo stesso

Sarai ridotto .

Bar. In pezzi, ed in ritagli, lo sentite? a *Dem.*

Dem. Ma dunque Madamina

Vuol fare il mio Nipote in galantina?

Bar. Ma la Zingara vera,

Chi è di lor Signore?

Mad. Io son.

San. Son' io.

Dem. Son sempre due, caro Nipote mio;

Bar. Che secolo furfante,

San. Il peggio, il dono

L'ebbi io sol dagli Dei d'indovinare;

Or tutti e due, vi voglio Astrologare:

Passeggiando colla Sposa

Voi Spiegaste l' ombrellino,

Perchè v'ama, ed è gelosa

A occhi bassi vi fè star.

Bar. Oh poter del mondo rio

Caro Zio non so negar.

San. Alla finta Madamina,

Voi porgeste la manina;

Ma gridò non mi piacete,

E vi fece disperar.

Dem. Cara Zingara tacete,

Che mi fate vergognar.

San. Mio caro Barone

Il vero vi dico;

(E cotto l'amico

E cotto per me.)

Più brava indovina

Più scelta, più fina

Non v' è sulla terra .
 Nel Mondo non v' è .

parte .

S C E N A V.

Barone , Demofonte , e Madama .

Bar. **H**a indovinato tutto ,
Dem. **H**E v' hà posta in un sacco a *Mad.*

Mad. Ah . . ah . . Buffone

In Sacco una mia pari ?

Su presto una question qui si prepari .

Discorriamola in latino ,

In greco , in arabo ,

Di Logica , di fisica , di Etica . .

Bar. Se Siete etica ,

Prendete il latte a Colazione .

Dem. Zitto ! vò con lei disputar .

Il punto è topico

Critico , filosofico . Stà attento *al Bar.*

Ch' ora le sparo in faccia un , Argomento)

Bar. (Sparate Signor zio .)

Dem. Quel nobil giovane

Si trova in mezzo di due spose Donne ,

E femine ambedue .

Ma una sol sposa , è necessaria .

Bar. E senza il necessario

Non Si può vivere .

Dem. Vuoi tacer !

Quand' io sto quì Sudando

Inchiostro della China , per confutarla .

Dunque , Ecco la Conseguenza .

O ne prendi una sola , o resti senza .

Mad. Questo punto è legale ,
Non è ne filosofico ,
Ne critico , ne topico .

Dem. Oh sì lasciamo i topi
Noi vi preghiamo solo di cercare
Questo punto briccon dove può stare :

Mad. Ecco decisum est . A chi voi prima
Faceste la promessa d' Imeneo
Quella Sposar dovete . *al Bar.*

Bar. Evviva , evviva
Vado a sposarla subito .

Mad. Ma chi ; quare cur .

Bar. Io non corro .

Dem. Si v'è piano , che si Scivola .

Mad. Stolidi, Animali , neppure m' intendete ;
E di Dottrine disputar volete :

Bar. Siete una bestia Signor Zio .

Dem. Briccone ! Son già mezzo infuriato
E tu mi Stuzzichi ?

Bar. Non parlo più

Mad. Ma almeno
Sentiamo il fatto di queste nozze
Come è Andato , e poi ?
Ma perdo il tempo a Contrastar con voi
per partire

Dem. Fermatevi , che adesso
Vi narro tutto , oh non mi perdo d' animo ?
- Cara Signora incognita

Sino a doman vo disputar con voi
 Tu intanto non fiatar tronco insensato,
 Mentr' io racconto il fatto com' è stato.

La Sposina s' attendeva

Del Barone ehe sta li.

E ricever la doveva

Il Barone che stà qui.

Ma la sposa del ritratto,

E la sposa del contratto

Spose, e mogli tutte due

Qui si vennero a sposar.

Or se il Padre del Barone,

Con il Padre della Bella,

Contrattò prima con quella

Cosa c' entra adesso questa?

Ma sediamo, che la testa

Si Comincia a riscaldar.

Mulier est Mulier Femina,

Et homo est homo masculus;

Ciò mi si può negar?

Per questo il punto è fisico..

Cioè topico.. fisico.. Diavolo!

Con ciò vengo a Concludere,

Che in general le femmine,

Son fisiche, son topiche

Son critiche, son diavole...

Ergo sostengo, e pubblico,

Ch' e un' Asino quel maschio,

Che dalle donne femmine

Si lascia infinochiar. *parte.*

Madama, Franchetto, e Sandra.

Mad. **O**h tradimento ! io tremo .

A d' uno sciocco , non saprò vendicarmi !
Vo vedere d' adescar Demofonte
Zio , del Barone : Scriviamogli
Con eleganti , e dolci parolette .
Saprò obligarlo a far le mie vendette .

si ritira .

Fran. Chi creder mai poteva
Che da Zingara venisse anche Madama ?

San. Ah se colei non veniva
A guastar la nostra scena ,
Forse sarei già Sposa .

Mad. (Zitta che scoprirò qualch' altra cosa .)

Fran. Sorella mia ?

Mad. (Sorella ? Ah traditore)

Fran. Ecco l' ultimo colpo ,
Ma non dirmi di nò . Vanne al casino
Che confina al Giardino ..

San. Ho già capito
Al Casino de' Spiriti
Per travestirmi poi da Maga Alcina ;
Già l' hai detto , e ridetto : Ma credea
Che non avessi più sì folle idea .

Fran. Il Custode è mio amico
Io già l' ho guadagnato a forza d' oro ,
Gl' abiti , il tutto e pronto .

Mad. (E a forza d' oro *da se*

So guadagnarlo anch' io.)

Fran. Verrà il Barone spaventato,
Atterrito, confuso ... Basta
Sbrigati, che poi ti dirò il resto.

Mad. (Ma rimarrai delusa ancora in questo.)
come sopra.

San. Ah Fratello ! potessi
Di tante astuzie almen racorre il frutto,
Per esser Baronessa azzardo tutto. *parte.*

Fran. Ho la vittoria in pugno.

Or si madama è mia;
Ma giunge in tempo, fingiamo.

Madamina? (*Mad. si fa vedere.*)

Mad. E ardisti ancora di comparirmi inante?

Fran. Troppo mal voi trattate un fido amante.

Mad. Tu mio amante crudele

Dopo avermi tradita?

Fran. (Ohimè) perdono!

Mad. Infelice ch' io sono!

Giungo in loco straniero,
Di te mi fido, e tu m'inganni? oh Dio!
Qual pena amara, quell' affanno è il mio.
Senza sposo alla patria tornar non deggio;
Porgerti la destra, saria viltà.

Gl' affetti a un traditore

Pria di giurar, m'incenerisca amore.

Dei che mirate il pianto

A me cader dal ciglio

Datemi voi consiglio

Nel fiero mio dolor;

Confusa in tal momento

Che far , che dir potrei ,

Tacete affetti miei ,

Non m' agitate il cor .

Ma rammentando , o perfido ,

I tradimenti tuoi ,

Il più crudel veleno

Si sparge in questo seno

Cadrà quell' alma ingrata

Cagion del mio furor .

Fran. Avesse mai scoperto le mie machine ?

Oh ciel mi spiacerebbe ;

Ma no mi dice il core

Ch' io segua , e incocci pur' audace amore .

si ritira .

S C E N A VII.

Demofonte , poi Franchetto , indi il Barone .

Dem. Io chi son ? non lo so , non mi conosco :

I Sono come in un Bosco

Notturmo passagier , che vento insano

La lanterna smorzó , che tenea in mano .

Fran. Servitor devotissimo

Dell' Eccellenza vostra .

Dem. Addio , bel giovane .

Fran. Vengo quà per recarvi

Mille , e mille saluti affettuosi

Della gran Maga Alcina .

Dem. Cosa dici ! dove l' hai vista ?

Fran. Oh bella ! nel Casino

Del vostro nobilissimo Giardino .

Dem. E non cadesti , amico ,
Di faccia a terra in mezzo a tanti spiriti ?

Fran. Che spiriti ! son favole .
Ah se vedeste Alcina è una beltà
Che rapisce ogni cor , ch'egual non ha .
Ci aspetta col Barone
Dice che vuol parlarvi . Ad essa è noto
Chi è la vera Madama .

Dem. Da che nacqui
Non posi piede mai in quel Casino .
E tremo a dirla in Confidenza .

Fran. Voi tremate Eccellenza :
Un Baron ! Che vergogna .

Dem. Burlo , scherzo ,
Tremar i pari miei !
Va pure a dirle , che sarò da lei .

Fran. Vi servirò

Dem. Che vuoi! *ad un Servo*
Una delle Madame

Mi Manda questa Carta :
Leggi Amico , l'inverno io non so leggere

Fran. Madama Scrive ; cos' é
Mi balza il core in petto

Dem. Sarà non mi piacete , ci scommetto .

Fran. „ Signor Don Demofonte Idolo mio
„ Vi sposerò : Con patto ,
„ Che voi di vostra man mi vendichiate ,
„ E a vista recidiate
„ (Perchè resti d' esempio il fiero Caso ,)
„ Al Nipote un' orecchio , ovvero il naso .

(Cos' hà Scritto costei !)

Dem. (Tagliar l'orecchie, o il naso a un galant-
Ma si tratta che è bella, che mi piace, (uomo:
Che mi potrei far merito per Bacco . .

Fran. E' il Barone se non sbaglio

vedendo il Barone

Dem. Ah potessi disporlo a questo taglio .

Bar. Ebbene Signor Zio , è ancor fissato
Il Matrimonio mio ?

Dem. Si fisserà (politica ci vuole .

Si discorra di taglio) dimmi un poco

E' vero o no , che delle due Madame

Quella non piace a te , piace quell' altra .

Bar. Oh sicuro quell' altra

Bramerei di sposare , e non già quella .

Dem. Dunque abbracciami , e sposa la tua bella .

Bar. Ah sì v' abbraccio , e subito corro a lei .

Dem. Non ho finito ancora ,

C' è una certa minuzia :

L' altra sposterà me ; ridi adesso

Ridi ch' è bello il caso

Che a te tagli un' orecchio , ovvero il naso .

Bar. Come , come , che dite ?

Fran. (Oh questa è bella .)

Dem. Il naso in faccia resti ,

Non si recida ; ma un tantin d' orecchio .

Bar. Eh andate al diavolo voi ,

Madama , la Sposa . . .

Dem. Via Nipote , via contenta Madama .

Ecco il trinciante .

Cedimi quell' orecchio vacillante .

Bar. Ajuto . . . il zio Barone ,

Mi vuol diminuire :

Fran. No fermate ,

Ora v' aspetta Alcinz

Poi farete quel che vi piace :

(Oh che bestione .)

Dem. No no facciamo prima l' incisione :

Bar. Che Zio tiranno :

E non vi parla il sangue in mio favore ;

Dem. Il sangue oggi non parla più .

Bar. Ma se ...

Dem. Taci frammento

Di nobil ceppo antico ;

Gli Avi nostri si facevano un pregio

Di restar senza un occhio ,

Senza il naso , senza un braccio talora :

Bar. E senza gambe ancora ;

Perché andavano in guerra . Se volete

Vado in Guerra ancor io , mi fo Soldato ,

E mi contento allor d' esser tagliato .

Vo' alla Guerra . mi cimento :

Meno colpi in quantità .

Se mi fan per complimento

I nemici un sette in faccia ,

Dico allor bon prò mi faccia ;

Si sta in guerra , e così va .

Una palla di moschetto ,

Porta via di netto il naso :

Zitto zitto in questo caso ,

Non m'arrabbio , non m' offendo ,
 Ma tabacco più non prendo ,
 Perchè il naso non ci sta .

Una Bomba mi dà in capo ;
 Senza capo me ne sto .
 D' una guancia resto senza ,
 Che vuol far ! ci vuol pazienza ?
 Un orecchio vien reciso ,
 Per coprirmi bene il viso
 In perucca io me ne vo .

Ma che in grazia di Madama ,
 Sian gli orecchj a me tagliati ?
 Giuro a tutti gli antenati ,
 Che giammai lo soffrirò . *parte .*

Dem. Sarà meglio che prima
 Lo porti dalla Maga :
 Ho un po' di timore ;
 Ma la curiosità Se si tagliava
 Un pezzetto d' orecchio , era sbrigata ;
 E se non ubbidisce , oh che giornata .

parte .

Fran. Sì , sì va pur : che bestia , *si avvanza*
 Il tutto è all' ordine
 Alla vista dei Servi , ch' ho vestiti
 Da Mori ; ai di lei vezzi
 Di Sandra mia Sorella
 Che resista il Barone io me ne rido ;
 Mi chiami pur infido , e traditor Madama ;
 Tutto deve tentar un cor che l' ama .
 Vicino è il bel momento ,

SECONDO 45

Ch' io bramo tutto ardor ,
 A giubilar mi sento
 Per l' allegrezza il cor .
 Vorrei poter dividere
 Con lei la gioja mia ;
 Allor per me saria
 Il giubilo maggior .

SCENA VIII.

Luogo sotterraneo .

*Demofonte , e Barone , Sandra e Madama
 vestite da Maghe .*

Dem. Ohimé . . . dove mi trovo ?

Chi mi guida ? fu il vento di
 Che mi condusse quà ! (scirocco ,

Bar. Che tetra stanza ! Chi sa *osservando.*

Da quanti spiriti è abitata .

Dem. Ah ch' io temo di far qualche frittata :
 Nipote !

Bar. Signor Zio . *trema .*

Dem. Cosa fai ?

Bar. Sto tremando .

Dem. E' freddo di stagione ;

Bar. E la Maga dov' è ?

Dem. Che vuoi ch' io sappia .

Ci vedo tanto poco ; oh che paura :

Una Maga è costei di razza oscura .

San. Venite avanti . *di dentro*

Dem. Udisti ?

Bar. La vocetta non mi dispiace.

Dem. E' voce della Maga

Si conosce all' odore .

Bar. Brutte statue , Signor Zio .

Dem. Non temere

Sono Mori impietriti .

San. Avanti .

Dem. Avanti , avanti , che sei sordo ?

Ubbidisci , ha detto avanti

Sua Altezza la Maga .

Bar. Ahi che terrore .

Dem. Ti seguito , va pur (mi trema il core .)

Dem. Per l' orrendo oscuro speco ,

Pian pianin moviamo il passo :

Ah se urto in qualche sasso ,

Io dò un botto come va .

Bar. Non vorrei per la paura ,

In quei Mori dar di fronte ;

Sembran figli di Caronte ,

Per la loro oscurità .

Dem. Ah Nipote ?

Bar. Ah caro Zio ?

Dem. Sono vivi .

Bar. Si son mossi .

Dem. Hanno i baffi .

Bar. Gli occhi rossi .

a 2 Bella Maga , deh venite

Comparite per pietà .

San. Olà fermate il piede ,

La Fata Alcina io sono ;
 Ho quì l' impero , e il trono
 Ciascun mi giuri fè .

Dem. Bar. Ci dica , o Fata bella ,
 La Sposa almen qual è .

San. La vera Sposa è quella ,
 Che rassomiglia a me .

Mad. Olà chi é coslei ?
si palesa vestita da Maga :
 Volgete a me le ciglia ;
 La Sposa a me somiglia ,
 Ed io comando quì .

Dem. (Che strana meraviglia

Bar. a 3 (Qualcuno ci tradi .

San. (

Mad. Si turba , si scompiglia
 La sorte la tradi .

Dem. Due Spose ?

Bar. Due Madame ?

Dem. Due Zingare ?

Bar. Due Fate ?

a 2 Son otto diventate
 Per farci disperar .

Mad. Schiavi s' uccida l' empia . *a' Schiavi.*

San. Mori colei s' uccida . *a' Mori.*

Dem. Adagio oh Dio non fate .

Lasciateci scappar . *per fuggire.*

a 4 (Che rabbia , che furore ,

(Che barbaro tormento .

(Mi palpita già il core ,

(Mi sento lacerar . tutti partono.

S C E N A I X.

Franchetto , poi Madama .

Fran. **C**he viddi , che ascoltai ?
 Tutte scoperte son le macchine mie;
 Perdei Madama , Sandra perde il Barone,
 Quel che mi spiace ,
 E' che fui vinto da una donna imbelle ;
 Che volete di più , barbare Stelle .

Mad. Oh che piacer, son tutte andate al vento
 Le trame di costor.
 Avvilita , ed oppressa
 No che non mi vedranno , e questa mano,
 Franchetto ingannator la sperì in vano .

a Fran.

S C E N A X.

Galleria .

*Madama , e Franchetto , poi Demof
 Barone , e Sandra .*

Mad. **I**o donar gli affetti miei ,
 Dar la destra a chi m'inganna?
 Ah saria troppo tiranna ,
 La mia sorte ognor con me .

Fran Ferma , o sara , dove vai ?

SECONDO

49

Al tuo piè perdon io chiedo ;
Sarò reo , ma reo non credo
Chi ti giura amor e fè .

Mad. Traditor non so chi sei .

Fran. Giusto Ciel ! son disperato :

a 2 Dove mai si vidde , oh Dei !
Infelice al par di me .

Dem. Nipote , belle nozze .

Bar. Che Sposa , eterni Dei .

a 2 Che amabili Imenei .
Che festa , che piacer .

Dem. Io casco se non siedo .

Bar. Quei Mori ancora io vedo !

a 2 Ahi che fiacchezza , oh Dio !
Mettiamoci a seder .

San. Vorrei avvicinarmi
Non so quel che mi far .

Dem. Ah !

Bar. Ih !

San. Di che temete ?

Son io , Baron mio bello :

Dem. Bar. Scostati farfarello

Ah tu ci fai tremar .

Mad. Barone , quì che fai ?

Dem. (Peggio , ma peggio assai !

Bar. *a 2* (Nemmen l' appartamento

(Ci vogliono lasciar .

Fran. Signori !

Dem. Bar. Ah ! che paura ,
Amico , siete voi ?

- Comincio a respirar .
- Fran.* Orsù si dica il vero
Signor , il fallo è mio :
L' ingannator son io ,
La Sposa è questa quà ,
- Dem.* Ah birbo disgraziato !
- Bar.* Racconta come è stato ?
- Fran. San.* Per farla Baronessa
Per farmi
Celai la verità .
- Bar.* Bugiardo , traditore .
- Dem.* Presto la testa a terra :
- Mad.* No no, non vuó più guerra
Più sdegno a me non resta :
La mia vendetta è questa ,
Di dar la mano a te .
- Bar.* Giacchè voi siete , o cara ,
La vera Madamina ,
Ecco la mia manina
Più dubbio qui non c' è .
- Fran.* Pazienza mi sta bene
- Dem.* Ma questa è bricconata .
- Bar.* Madama raddoppiata
Potete voi sposar .
- Dem.* Ci penserò un tantino :
Adesso s' ha da far .
- Mad.* Ah caro Baroncino ,
Adesso s' ha da far .
- Dem.* Ebben , ebbem facciamolo ;
Vi voglio contentar .

SECONDO 51

Tutti (Che gioja , che contento

gli altri. (Comincio a giubilar .

Tutti. (Viva i Sposi di buon cuore ,

(Viva i Sposi, evviva Amore ;

(In un giorno così bello

(Sempre in festa s' ha da star .

F I N E .

REVUE

Yeni (Cet) ...
 en ...
 Yeni (Cet) ...
 Yeni (Cet) ...
 Yeni (Cet) ...
 Yeni (Cet) ...

FIN



REVUE



